



LA SPERANZA DEGLI SPOSI

E' CONDIVIDERE LA VITA

2

PREGHIERA INIZIALE
Preghiamo insieme con il Salmo 71,
che ci invita a non disperare mai.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.
Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e perverso.
Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia
giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo
materno, dal seno di mia madre
sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine.
Per molti ero un prodigio,
ma eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore.

"Tutti i credenti avevano ogni cosa in comune"
(Atti 2, 42-47)

Luca, nel libro degli Atti degli Apostoli, sintetizza con poche frasi la vita della prima comunità cristiana di Gerusalemme. Nel giorno di Pentecoste (cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù) è sceso su Maria e gli Apostoli lo Spirito Santo. Pietro, con forza e coraggio, si mette a predicare alle persone convenute. Aderiscono al Vangelo tremila persone. Vengono battezzate e aiutate a vivere secondo gli insegnamenti di Gesù, che Pietro e compagni fanno conoscere a tutti. I cristiani in qualche modo si organizzano, facendo riferimento soprattutto alla casa e alle famiglie. Sotto la guida forte e invisibile dello Spirito Santo, i cristiani vivono secondo alcune caratteristiche, che Luca annota: "Assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nello spezzare il pane e nelle preghiere": catechesi apostolica, relazioni nuove che si stabiliscono fra i credenti,



solidarietà nell'uso dei beni, celebrazione eucaristica e preghiere. Potremmo dire una vita familiare, con tanti momenti in comune, a cominciare dalla comunione dei beni. Questo stile di vita adottato dai primi cristiani, in seguito si evolverà, restando però per gruppi, famiglie e comunità una testimonianza molto significativa.

Agli sposi il Signore chiede di diventare "due in una sola carne" e ad ogni famiglia di diventare una comunità all'interno della quale tutti i beni vengano condivisi, anche le diversità, i carismi personali... Nelle parole degli Atti troviamo una chiara indicazione di cammino in tal senso, anche per gli sposi di oggi. La speranza, che auguro ad ogni coppia, infatti, si fonda e si sviluppa su:

- **Assiduità nell'ascolto della Scrittura.** Nessuno può vivere secondo il Vangelo se non lo conosce. Gli sposi che sono nati davanti all'altare del Signore e che hanno scelto Gesù come modello di amore hanno bisogno di approfondire il

pensiero di Gesù, di comprendere i suoi insegnamenti, di avere davanti agli occhi la Parola, sulla quale gettare ogni giorno la rete della loro relazione d'amore. E' proprio vero che neppure gli sposi possono vivere la verità dell'amore, se non si lasciano illuminare, ogni mattina, dalla luce della Parola di Dio. "Assiduo" vuol dire ogni giorno; come il pane quotidiano, così la Parola di ogni giorno. Questa consente di camminare nella volontà di Dio e nell'amore vero.



Come viene arricchito il nostro amore quando iniziamo la giornata con la Parola di Dio?

Comunione di amore. Sembra scontato parlare di amore agli sposi. Eppure ci rendiamo conto che dobbiamo ricordarcelo spesso per non calare di tensione, per non cedere all'abitudine, per cogliere spunti di generosità. La relazione d'amore è il bene primo che gli sposi sono chiamati a coltivare, ogni giorno. Dopo vengono la casa bella, il lavoro ben remunerato, i diritti e le libertà personali, le esigenze di benessere e le vacanze. Una comunione voluta a tutti i costi, in ogni situazione, valorizzando anche piccoli gesti. Ma anzitutto quella!



Da che cosa si capisce che la nostra prima preoccupazione è far crescere l'amore fra noi?

- **Partecipazione all'eucaristia.** Il matrimonio è nato dentro una celebrazione eucaristica, è il grembo naturale in cui si sviluppa e matura la relazione d'amore di due sposi. Nella Messa, infatti, ogni coppia ritrova Cristo Gesù che si è donato come sposo e amico fedele, che insegna ad amare fino al dono della propria vita, che si

fa pane che nutre e arricchisce l'amore sponsale. Nella Messa gli sposi ritrovano anche loro stessi e si accolgono nelle loro diversità. E si aprono agli altri, alle altre coppie per stringersi con loro in una rete di condivisione e di aiuto.



Quale posto occupa la Messa nella nostra vita di sposi e di famiglia?

- **Preghiera insieme.** Con il matrimonio diventa naturale il pregare insieme, perché i due sono "sposi", legati indissolubilmente l'uno all'altro. Il noi sponsale porta a presentarsi anche a Dio come sposi e non più come single. Pregare insieme, o meglio preghiera in coppia può essere una proposta se già non è una realtà fra gli sposi. Pregare alla sera, ringraziando; pregare prima di una scelta, per avere luce; pregare nelle difficoltà, per superarle; pregare stando vicini, prendendosi per mano; pregare soprattutto lo Spirito Santo.



Quali sentimenti proviamo quando troviamo tempo e spazio per pregare insieme?

Vieni Spirito dell'amore sponsale. Vieni Spirito del cuore amante e generoso; rendici umili per cercare nel tuo Spirito, nella tua Parola, nei Sacramenti luce e forza al nostro cammino. Amen!

Don Pietro Pellegrini

